

TEATRO Sono 17 gli attori da tutta Europa giunti a Udine per Rafael Spregelburd Docente argentino per l'Ecole des Maitres

Alessia Pilotto

UDINE

Seduti in cerchio, nella sala del Teatro San Giorgio, si presentano uno a uno: Sofia, Julien, Vincenzo, Alexis; sono 17 e provengono da Italia, Belgio, Francia e Portogallo, i cui enti teatrali e Ministeri della cultura collaborano al progetto con il Ccs e il Mibac; sono gli attori selezionati per la XXI edizione dell'Ecole des Maitres, centro di alta formazione teatrale europea, iniziata ieri a Udine e che continuerà fino al 4 settembre, per spostarsi poi a Coimbra, in Portogallo. Davanti a loro, oltre allo staff del Ccs, hanno l'attore, drammaturgo e regista Rafael Spregelburd (nonostante l'apparenza del cognome - l'assessore alla cultura Luigi Reitani lo pronuncia alla tedesca - è argentino) che dirigerà quest'anno l'Ecole nel ruolo che fu di Dario Fo, Jacques Lassalle, Jan Fabre e Matthew Lenton, Eimuntas Nekrošius, per citarne alcuni. Teatro di biologia e modelli narrativi frattali sono tra i temi che gli attori affronteranno nell'atelier "Cellule teatrali: macchine per produrre catastrofi" con una riflessione sulla fine dell'età moderna e sulla relazione tra la produzione teatrale dei centri e delle periferie del



DOCENTE

L'attore e regista argentino Rafael Spregelburd

mondo: «Le periferie - ha spiegato Spregelburd - hanno una tradizione di pensiero non vincolante e meticcio: nella sua allegra mancanza di affermazioni categoriche e di mode, la periferia può fornire uno sguardo originale sul problema di fondo: la produzione di senso».

«Sono più interessato alla vita che al teatro - ha detto rivolto ai suoi studenti - credo che discuteremo molto di biologia, chimica, matematica. Voi proverete, forse fallirete, ma risorgerete». Spregelburd terrà un incontro pubblico il 29 agosto a Palazzo Morpurgo

nell'ambito di Udinestate, mentre il 4 settembre al Teatro San Giorgio ci sarà una lezione aperta. Le dimostrazioni finali per il pubblico saranno a Coimbra, Roma, Liege (Belgio) e Reims (Francia). Una particolare emozione è stata espressa dal presidente del Ccs, Alberto Bevilacqua: «Questa per noi è una seconda partenza: è il primo anno senza Franco Quadri (il fondatore dell'Ecole morto nel 2011 ndr), ma noi vogliamo continuare la costruzione di quel sogno, della sfida ad abbattere il muro della comunicazione».

© riproduzione riservata